

Peritelini nuovi o interessanti della fauna w-mediterranea. XXXIV. Brevi note su alcune *Pseudomeira* e *Dodomeira* della fauna italiana (Coleoptera, Curculionidae, Entiminae)

Helio PIEROTTI

Strada di Selvana 1, I – 31100 Treviso, Italie <peritelus@yahoo.it>

(Accepté le 16.VII.2019 ; publié le 11.X.2019)

Riassunto. – Viene proposta la designazione di un lectotipo per *Pseudomeira vitalei* (Desbrochers, 1892) e vengono descritti per la prima volta il maschio di *Pseudomeira silvestrii* (Solari & Solari, 1907) e la femmina di *Dodomeira genistae* Bellò & Baviera, 2017.

Résumé. – Peritelini nouveaux ou intéressants de la faune ouest-méditerranéenne. XXXIV. Brèves notes sur quelques *Pseudomeira* et *Dodomeira* de la faune italienne (Coleoptera, Curculionidae, Entiminae). Un lectotype est désigné pour *Pseudomeira vitalei* (Desbrochers, 1892); le mâle de *Pseudomeira silvestrii* (Solari & Solari, 1907) et la femelle de *Dodomeira genistae* Bellò & Baviera, 2017, sont décrits pour la première fois.

Abstract. – New or interesting Peritelini of the Western Mediterranean fauna. XXXIV. Short notes on some *Pseudomeira* and *Dodomeira* of the Italian fauna (Coleoptera, Curculionidae, Entiminae). A lectotype is designated for *Pseudomeira vitalei* (Desbrochers, 1892); the male of *Pseudomeira silvestrii* (Solari & Solari, 1907) and the female of *Dodomeira genistae* Bellò & Baviera, 2017, are described for the first time.

Keywords. –Taxonomy, morphology, weevils, Palaearctic region.

Durante lo studio in corso sui Peritelini della fauna w-paleartica ed in seguito ad alcune fortunate ricerche, si è potuto, tra l'altro, completare la descrizione di due taxa e proporre la designazione di un lectotipo per un altro, tutti appartenenti alla fauna italiana; tali risultati formano oggetto della presente nota.

MATERIALI E METODI

Le collezioni, nelle quali sono conservati gli esemplari utilizzati nel presente lavoro, sono indicate con le seguenti rispettive sigle: **DEI**, Deutsches Entomologisches Institut, Müncheberg, Germania (coll. von Heyden); **MMI**, Museo Civico di Storia Naturale, Milano (coll. Ferdinando Solari); **MNHN**, Muséum national d'Histoire naturelle, Parigi, Francia (coll. Jules Desbrochers des Loges in coll. René Oberthür); **OSE**, coll. Giuseppe B. Osella, Verona; **PIE**, coll. Helio Pierotti, Treviso.

Per quanto riguarda la metodologia e la nomenclatura adottate, si rinvia a PIEROTTI (2016, 2018).

Gli esemplari conservati nella mia collezione sono destinati, come sempre, al Museo Civico di Storia Naturale “G. Doria” di Genova.

TASSONOMIA

Pseudomeira vitalei (Desbrochers, 1892)

Peritelus vitalei Desbrochers des Loges, 1892 : 7.

Nessuno degli esemplari di questa specie siciliana, appartenente al gruppo *echidna* (Seidlitz), etichettati semplicemente “Messina” o “Messine” e conservati nelle collezioni Desbrochers,

von Heyden e Solari è stato indicato come tipo da Desbrochers; è ben vero che nella collezione von Heyden sono conservati due esemplari di questa specie, recanti ciascuno un cartellino rosso con la scritta a stampa “Syntypus”, ma poiché Desbrochers non usava né quel termine né cartellini rossi, è evidente che questi sono stati apposti successivamente. In definitiva, si può ragionevolmente ritenere che tutti questi esemplari siano in realtà dei sintipi.

Poiché le specie di *Pseudomeira* appartenenti al gruppo *echidna* non sono sempre facilmente distinguibili tra loro, si ritiene opportuno designare, tra gli esemplari conservati in MNHN, un LECTOTIPO (**presente designazione**): si tratta di un maschio, il cui edeago è stato estratto e incollato su un cartellino di plastica posto sotto quello dell’insetto; lo spillo porta i seguenti altri cartellini: 1) Messine (bianco, a mano); 2) *Vitalei* (bianco, a mano); 3) ex Musaeo / Desbrochers / 1914 (bianco, a stampa); 4) Muséum Paris / Coll. Desbrochers (bianco, a stampa); 5) *Peritelus vitalei* / Desbrochers, 1892 / Lectotypus (rosso, a stampa); 6) *Pseudomeira vitalei* / (Desbrochers, 1892) / det. Pierotti (bianco, a stampa).

I due paralectotipi (entrambi già etichettati “Messine / *Vitalei* m. / Syntypus / coll. L. v. Heyden – DEI Eberswalde”) conservati in DEI, quello (già etichettato “Messine / tib. ant. apice non ongul. / ex Musaeo Desbrochers 1914 / Muséum Paris, coll. Desbrochers”) conservati in MNHN ed i sei (già etichettati “Messina / Vitale”) conservati in MMI recano ora l’ulteriore cartellino rosso a stampa “*Peritelus vitalei* / Desbrochers, 1892 / Paralectotypus”.

***Pseudomeira silvestrii* (Solari & Solari, 1907) (fig. 1-2)**

Peritelus silvestrii Solari & Solari, 1907 : 120.

Nella descrizione originale di questa specie, SOLARI & SOLARI (1907), sulla base dell’unico esemplare (una femmina) a loro disposizione, correttamente evidenziarono che lo stesso presentava tra l’altro il funicolo antennale con gli articoli “externis subovatis, ... molto più sottili” di quelli di *P. ligurica*, descritta da loro stessi nel medesimo lavoro; successivamente, SOLARI (1955), avendo a disposizione esemplari di *Pseudomeira* di entrambi i sessi, raccolti da Paganetti a Gerace, in provincia di Reggio Calabria, e ritenendo evidentemente che appartenessero anch’essi alla specie di Nicastro, comparò ad essi la sua nuova *P. binaghii*, precisando che *P. silvestrii* avrebbe “funicolo molto più robusto, con articoli 3°-7° fortemente trasversi, molto coartati”. Il ritrovamento a Nicastro di una coppia di *Pseudomeira*, il cui esemplare femmina è perfettamente identico all’olotipo di *P. silvestrii*, consente ora di definire meglio e compiutamente la specie, proponendone la ridescrizione completa dell’habitus ed illustrandone l’apparato copulatore maschile, mentre gli esemplari raccolti da Paganetti a Gerace appartengono in realtà a due specie diverse di *Pseudomeira*.

Materiale utilizzato. – Calabria: Nicastro (Catanzaro), Tende, 29.VI.1905 (MMI, holotypus); Nicastro (Catanzaro), 29.V.1989, leg. Pierotti (PIE).

Ridescrizione. – *Pseudomeira* di statura compresa tra 3,4 e 4,1 mm, che presenta vestitura dorsale costituita:

– da squame fortemente embricate e con deboli riflessi metallici sulle elitre, terree, spesso più chiare — oltre che sui lati del capo e del protorace — su una fascia longitudinale mediana, spesso poco distinta, sul disco del pronoto e, sulle elitre, a formare macchie irregolari, per lo più dai contorni imprecisi;

– da setole elitrili alquanto brevi, poco robuste, sollevate sui fianchi, semierette o erette sulla declività posteriore, abbastanza regolarmente ricurve.

Rostro in visione dorsale fortemente trasverso, a lati più (♀) o meno (♂) convergenti in avanti; epistoma largamente incavato, a bordi rialzati; pterigi poco salienti; epirosto distintamente più stretto della fronte, con un solco longitudinale mediano che si prolunga sulla fronte, il proepirosto un po’ più largo, con una breve carena longitudinale mediana; fronte alquanto stretta, meno del doppio più larga del proepirosto, nel mezzo con una fossetta. Occhi normali, più o meno rotondi, subemisferici, appena sporgenti oltre le guance.

Antenne con scapo più o meno regolarmente ingrossato dalla base all'apice e funicolo con il primo articolo almeno tre volte più lungo che largo, lungo più o meno quanto i due seguenti presi insieme, il secondo subcilindrico, circa due volte più lungo che largo, gli articoli 5-7 moniliformi, il settimo talora un po' più lungo che largo; almeno i primi due anche con setole più robuste; clava allungata, col primo articolo svasato.

Protorace trasverso, un po' sinuato ai lati, non o appena più largo alla base che al margine anteriore; pronoto sul disco con punteggiatura doppia.

Elitre più (♂) o meno (♀) brevi, con la massima larghezza agli omeri e lati subrettilinei; omeri sempre distinti e profilo apicale subarrotondato; strie di punti evidenti ed interstrie subpiane o debolmente convesse.

Zampe slanciate; protibie sul loro lato esterno diritte fin presso l'apice, sul lato interno non o molto debolmente sinuate.

Maschio. Pene in visione dorsale a profilo lanceolato nella regione apicale (fig. 1); armatura genitale del sacco interno: fig. 2.

Femmina. Gonocoxiti affusolati; spiculum ventrale a manubrium non molto allungato e lamella larga, con margine apicale molto incavato al centro; spermateca a cornu molto sviluppato e ramus evidente.

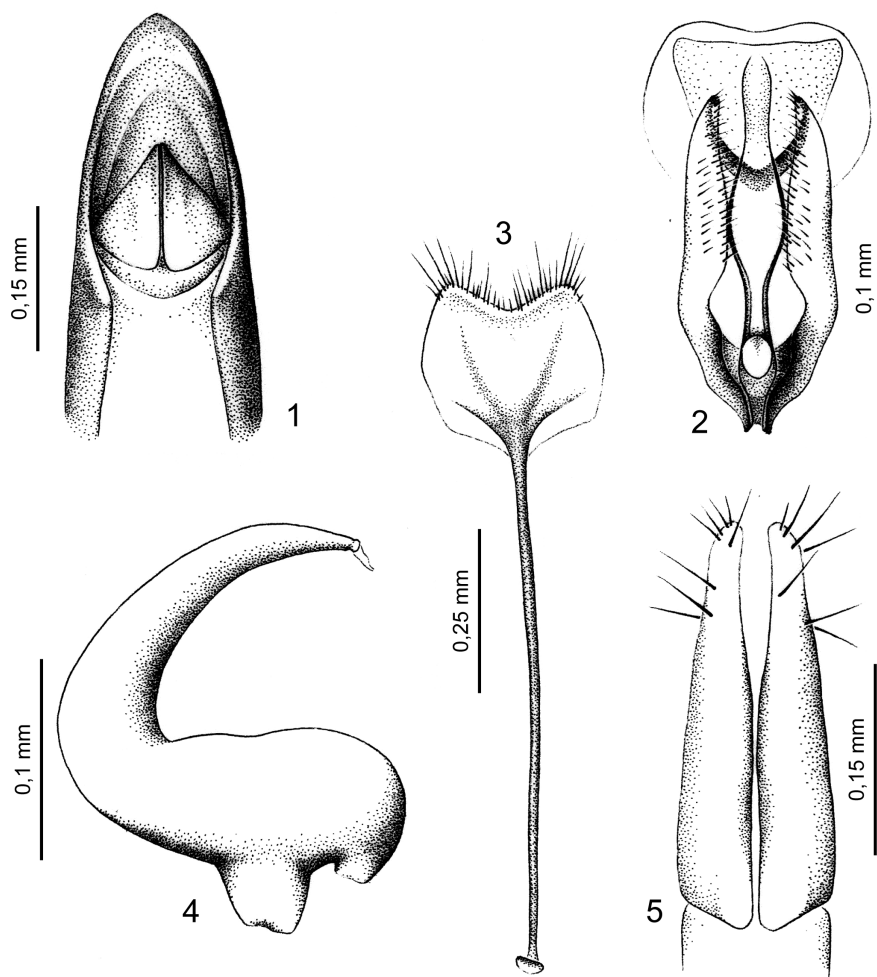


Fig. 1-5. – Peritelini, genitalia. – 1-2, *Pseudomeira silvestrii* (Solari & Solari): 1, porzione apicale del pene in visione dorsale; 2, armatura genitale del sacco interno del pene in visione ventrale. – 3-5, *Dodomeira genistae* Bellò & Baviera: 3, spiculum ventrale; 4, spermateca; 5, gonocoxiti.

Ecologia. – La specie è stata raccolta in lettiera di *Olea europaea europaea* L.

Distribuzione. – Calabria. La specie è nota attualmente della sola località tipica.

Note. – *P. silvestrii*, con *P. vitalei* (Desbrochers des Loges, 1892), *P. binaghii* Solari, 1955, *P. lucana* Bellò & Pierotti, 1992, e *P. kapleri* Pierotti & Bellò, 2004, fa parte di un complesso di specie molto omogeneo, le cui rappresentanti si distinguono tra loro sostanzialmente per la forma del pene, peraltro anch'essa poco differenziata.

***Dodomeira genistae* Bellò & Baviera, 2017 (fig. 3-5)**

Dodomeira genistae Bellò & Baviera in Bellò *et al.*, 2017 : 63.

Una recente indagine nella località tipica ha consentito di catturare alcune femmine di questa specie, di cui era noto solo il sesso maschile (la serie tipica risulta costituita dal solo olotipo maschio, quantunque nella descrizione gli autori precisino che “genitalia were examined in six specimens”).

Oltre ad illustrare l'apparato genitale delle femmine, si ritiene opportuno fornire qui una loro descrizione dettagliata, dal momento che l'habitus presenta qualche difformità abbastanza significativa rispetto a quello del maschio, come descritto in BELLÒ *et al.* (2017).

Materiale utilizzato. – Sicilia: Portella della Ginestra (Palermo), 18.III.2019, *leg. Osella* (PIE), *leg. Pierotti* (PIE).

Descrizione della femmina. – *Dodomeira* di statura compresa tra 3,25 e 3,75 mm, che presenta vestitura dorsale costituita:

– da squame embricate e con deboli riflessi metallici sulle elitre, terree, più chiare — oltre che sui lati del capo e del protorace — su una fascia longitudinale mediana, spesso poco distinta, sul disco del pronoto e, sulle elitre, a formare piccole macchie irregolari dai contorni imprecisi, e

– da setole larghe, semierette sul capo, abbattute sul pronoto; brevi, spatoliformi, abbattute sui fianchi delle elitre, sollevate sulla declività posteriore.

Rostro in visione dorsale fortemente trasverso, a lati convergenti in avanti; epistoma più o meno largamente incavato, a bordi appena rialzati; pterigi appena salienti; epirosto distintamente più stretto della fronte, con un solco longitudinale mediano, il proepirosto con un accenno di carena longitudinale mediana; fronte alquanto stretta, meno del doppio più larga del proepirosto, nel mezzo con una fossetta. Occhi normali, rotondi, subemisferici, appena sporgenti oltre le guance.

Antenne con scapo alquanto robusto, regolarmente ingrossato dalla base all'apice e funicolo con il primo articolo circa tre volte più lungo che largo, subeguale ai due seguenti presi insieme o un po' più lungo, il secondo almeno due volte più lungo che largo, e gli altri alquanto trasversi o submoniliformi, tutti più o meno della stessa larghezza e con lunghe setole robuste; almeno i primi due anche con setole brevi, più robuste, chiare; clava guttiforme, col primo articolo largamente svasato.

Protorace trasverso, sinuato ai lati, non o appena più largo alla base che al margine anteriore; pronoto sul disco con una leggera infossatura trasversale avanti la metà e con punteggiatura doppia, abbastanza robusta e fitta.

Elitre allungate, con omeri evidenti, lati subrettilinei e profilo apicale subarrotondato; strie di punti evidenti ed interstrie subpiane o molto debolmente convesse.

Zampe slanciate ma robuste; protibie sul loro lato esterno diritte fin presso l'apice, sul lato interno non o molto debolmente sinuate.

Spiculum ventrale a manubrium molto allungato e lamella larga, con margine apicale incavato al centro (fig. 3). Gonocoxiti affusolati (fig. 5). Spermateca a cornu e ramus bene sviluppati (fig. 4).

Ecologia. – La specie è stata raccolta in lettiera di arbusti radi.

Distribuzione. – Sicilia nord-occidentale. La specie è nota della sola località tipica.

BIBLIOGRAFIA

BELLÒ C. & BAVIERA C., 2011. – On the Sicilian species of *Pseudomeira* Stierlin (Coleoptera: Curculionidae: Entiminae). *Zootaxa*, **3100** : 35-68. <https://doi.org/10.11646/zootaxa.3100.1.2>

- BELLÒ C., OSELLA G. & BAVIERA C., 2017. – A taxonomic monograph of the genus *Dodomeira* Bellò & Baviera, a new genus of Peritelini from Sicily (Coleoptera: Curculionidae: Entiminae). *Zootaxa*, **4334** (1) : 1-138. <https://doi.org/10.11646/zootaxa.4334.1.1>
- DESBROCHERS DES LOGES J., 1892. – Espèces inédites de Curculionides de l’Ancien Monde (Suite). *Le Frelon*, **2** [1892-1893] : 1-8.
- PIEROTTI H., 2016. – Contributi al riordinamento sistematico dei Peritelini w-paleartici. X. Revisione del genere *Pseudomeira* Stierlin, 1881: il gruppo *sardoa* (A. Costa, 1885) (Coleoptera, Curculionidae, Entiminae). *Annali del Museo civico di Storia naturale “G. Doria”, Genova*, **108** : 78 p.
- PIEROTTI H., 2018. – Contributi al riordinamento sistematico dei Peritelini w-paleartici. XII. Revisione del genere *Pseudomeira* Stierlin, 1881: il gruppo *tenuicornis* (Schaufuss, 1882) (Coleoptera, Curculionidae, Entiminae). *Annali del Museo civico di Storia naturale “G. Doria”, Genova*, **111** : 1-25.
- SOLARI A. & SOLARI F., 1907. – Descrizioni di alcune nuove forme di Curculionidi italiani. *Rivista coleotterologica italiana*, **5** (4) : 117-121.
- SOLARI F., 1955 – Proposta di un riordinamento delle Tribù degli Otiiorhynchini e dei Peritelini e creazione di tre nuovi generi di questi ultimi (Col. Curculionidae). *Memorie della Società entomologica italiana*, **29** [1954] : 28-51.
-